

ORDINE DEL GIORNO n. 1626

Il Consiglio regionale

preso atto che sta arrivando a conclusione il percorso di attuazione della DGR 29 con l'invio da parte delle Commissioni di Vigilanza dei Verbali di sopralluogo;

considerato che i sopracitati verbali contengono prescrizioni da attuare entro 30/60/90 giorni – salvo revoca della stessa autorizzazione concessa - che prevedono non soltanto indicazioni obbligatorie circa interventi strutturali, ma anche obblighi assolutamente più impattanti sulla vita di pazienti e sulle singole attività, come ad esempio:

- La Commissione di Vigilanza esprime parere favorevole all'autorizzazione salvo revoca della stessa se entro 30 giorni non verrà dimesso un paziente;
- "...Recepire le prescrizioni [...] della Commissione di Vigilanza e quindi [...] adeguare il monte ore del personale ausiliario (ADEST), del personale infermieristico e degli educatori e terapisti della riabilitazione [...] entro e non oltre 90 giorni;

rilevato che tali prescrizioni obbligano, pertanto, i soggetti gestori - se vogliono continuare a svolgere la propria attività - a dare attuazione alle prescrizioni a partire già dalle prossime settimane dimettendo pazienti e licenziando lavoratori;

considerato ancora che la succitata DGR 29, oltre a prevedere il percorso dell'autorizzazione, accreditamento e contrattualizzazione delle strutture, contiene anche altre significative e condivise parti quali la scelta del luogo di cura e l'Accordo di cura;

sottolineato che:

- l'accordo di cura è in moltissimi casi stato siglato senza contenere la parte relativa alla compartecipazione alla spesa e che soprattutto la parte della delibera relativa alla scelta del luogo di cura è completamente disattesa;
- è scorretto dare attuazione ad una DGR senza che una parte consistente della medesima sia attuata;

preso ancora atto che un numero significativo di strutture ad oggi non hanno ancora ricevuto il verbale delle Commissioni di Vigilanza e pertanto l'attività di autorizzazione, accreditamento e contrattualizzazione avverrà in tempi differenti;

considerato infine che:

- la quasi totalità delle Associazioni piemontesi di pazienti e familiari hanno consegnato in IV Commissione un documento in cui si afferma che "Un regime transitorio di almeno 6 mesi potrebbe avere un minimo di buon senso";
- la quasi totalità dei soggetti gestori hanno trasmesso alla Giunta regionale in data 21 marzo 2019 una lettera in cui chiedono "di mantenere per l'anno 2019 i contratti attualmente in essere [...] per consentire di accompagnare le persone, ospiti delle

nostre residenze ed i loro familiari in questo difficile percorso di cambiamento dei loro progetti di cura e di vita"

impegna Il Presidente e la Giunta regionale

ferma restando la fase autorizzativa e di accreditamento con le relative prescrizioni, a prevedere un'ulteriore fase transitoria della DGR 29 al 31 dicembre del 2019 al fine di garantire la soluzione delle problematiche citate e dar attuazione alle parti della DGR ancora non attuate (scelta del luogo di cura).

-----oOo-----

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare
del 28 marzo 2019*